NOTIZIESILCEANOTIZIESILCEANOTIZIESILCEANOTIZIESILCEANOTIZIE

Segreteria Nazionale
00147 Roma – Via C.Colombo 181
tel. 06-51.26.765-51.40.464 Fax 06-20.39.86.81

www.silcea.org
e-mail: info@silcea.org

RINNOVIAMO SUBITO LA PARTE ECONOMICA DEL CONTRATTO

"L'INCREMENTO DEGLI ACQUISTI AVVENUTO NEGLI ULTIMI ANNI È STATO APPANNAGGIO DEI CETI PIÙ RICCHI, I MAGGIORI BENEFICIARI DELLA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE.
SONO PERÒ ANCHE QUELLI PIÙ PROPENSI A COMPRARE BENI D'IMPORTAZIONE".

"…omissis … come dimostra l'esperienza italiana degli ultimi anni, la riduzione delle imposte stimola la crescita del PIL ad una ben precisa condizione: che l'incremento del reddito disponibile sia speso con l'acquisto di prodotti nazionali.
Quando invece l'incremento dei consumi è diretto a beni e servizi di importazione, come possono essere, nel caso dell' Italia , auto di lusso, prodotti di elettronica, viaggi all'estero, ecco che il ruolo salvifico dei consumi viene meno; non solo il PIL non cresce, ma si crea un altro problema, quello dello squilibrio della bilancia commerciale. Ed infatti, mentre nel 2001 il PIL in Italia cresceva dell'1,8% ed il saldo commerciale viaggiava con il vento in poppa (+ 9,2 miliardi di euro) , nel 2005, dopo un calo della pressione fiscale di 0,7 punti del PIL rispetto al 2001, l'economia era ferma (+0,1% del PIL), mentre il saldo commerciale assumeva contorni preoccupanti, arrivando a – 10 miliardi di euro.
Questa situazione si è verificata perché l'incremento dei consumi è stato appannaggio negli ultimi anni dei ceti più ricchi, i maggiori beneficiari della riduzione della pressione fiscale, che sono quelli più propensi a consumare beni o servizi di importazione."

Articolo pubblicato da
Affari & Finanza del 12 nov. '07

E' arrivato il momento di lasciar perdere la " MODERAZIONE SALARIALE" dell'accordo del '93, perché oggi sono gli stipendi che debbono esser rivalutati anche con una defiscalizzazione degli aumenti contrattuali!

ECCO PERCHE'

I Sindacati hanno chiesto perentoriamente all'ABI di rinnovare **AL PIU' PRESTO la Parte Economica del CCNL scaduto ormai da due anni!**

Sicurezza in banca

Troppe rapine: i bancari non si sentono al sicuro!

I sindacati chiedono di partecipare agli incontri in materia di sicurezza insieme all'ABI e alle Istituzioni.
I sindacati sostengono che i rischi per chi sta allo sportello sono troppi e troppe poche sono le spese delle banche per la sicurezza visto che, dati alla mano, gli eventi criminosi a danno degli sportelli bancari sono cresciuti nei primi 6 mesi del 2007 del 28,7% rispetto allo stesso periodo del 2006.

Tutta l'economia grava sempre più sulle spalle dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che non sfuggono al fisco!

Da Metro 26 ott. 07

La classifica dei furbi

Per ogni categoria l'Eures indica la percentuale di coloro che, sulla base di interviste effettuate a clienti e utenti, non rilasciano scontrini, ricevute e fatture.

SERVIZI		PROFESSIONISTI		COMMERCIANTI	
INSEGNANTI 79,4%		ARCHITETTI 48,8%		MATERIALI EDILI 37%	
"La scuola stessa provvede a riparare i debiti formativi. Poi se una famiglia decide invece di rivolgersi di sua iniziativa a un docente, per forza si trova di fronte ad una richiesta di pagamento in nero: un professore di una scuola pubblica non può dare lezioni private, e quindi non può rilasciare ricevuta**"**. **FRANCESCO SCRIMA** **Segretario Generale Cisl Scuola**		**"**A noi architetti fare il nero non conviene, tanto più che adesso ci sono gli studi di settore che anche giustamente ci fanno pagare certe cifre anche a prescindere dalle fatture. Poi certo, ci sono coloro che lo fanno. Ma la fanno perché è il cliente stesso che lo chiede in ginocchio, per motivi fiscali suoi**"**. **FRANCO RAGGI** **Consigliere Ordine Architetti Milano**		**"**Escludo che chi vende materiali edili possa evadere. E per molti motivi. Intanto perché l'acquisto di questi materiali passa quasi sempre dall'artigiano, che deve fatturare. E poi perché allo stesso cliente conviene avere ricevute e fatture, per le detrazioni in base alla legge sui benefici all'edilizia**"**. **MARIO VERDUCCI** **Segretario Generale Federconated**	
CATEGORIA	**% di evasori**	**CATEGORIA**	**% di evasori**	**CATEGORIA**	**% di evasori**
MURATORI	73,2	PSICOLOGI	46,5	FERRAMENTA	19,1
PITTORI	73,2	AVVOCATI	45,8	BAR	18,1
BABY SITTER	72,7	GEOMETRI	44,1	PIZZA AL TAGLIO	16,7
BADANTI	72,7	DENTISTI	32,9	RISTORANTE	14,6
TAPPEZZIERI	72,4	VETERINARI	31,2	ALBERGO	12,5
FALEGNAMI	72,1	NOTAI	30,3	PASTICCERIA	11,1
FABBRI	67,1	MEDICI	26,7	GIOCATTOLI	11,1
ELETTRICISTI	66,1	COMMERCIALISTI	22,5	CARTOLERIA	10,4
COLF	65,4			ARTICOLI SANITARI	8,4
IDRAULICI	64,9			ABBIGLIAMENTO	8
CARROZZIERI	50,6			ALIMENTARI	7,5
GOMMISTI	42,5			CD/VIDEO	7,3
MECCANICI	41,6			LIBRERIA	7
ESTETISTE	37,4			PROFUMERIA	6,3
PARRUCCHIERE	30,8			TELEFONIA	5,4
LAVANDERIE	21,7			FARMACIA	2

MATERNITA' – Rettificato il criterio per il congedo ante partum

Il periodo di congedo "ordinario", in caso di coincidenza tra la data presunta e la data effettiva del parto, era pari a 5 mesi: due mesi prima della data presunta, comprensivi appunto della data (coincidente) dell'evento, e tre mesi dopo il parto, decorrenti dal giorno successivo alla data stessa (16 giugno/15 novembre).

L'Inps, con messaggio 18311/2007, ha rettificato tale criterio secondo le indicazioni della Suprema Corte nella Sentenza n. 1401/2001. In particolare, il periodo di astensione ante partum va determinato senza includere la data presunta del parto che, pur rimanendo oggetto di tutela, costituisce il dies a quo per computare a ritroso il periodo in questione (così, per tornare all'esempio, in caso di data presunta fissata per il 15 agosto, il periodo di congedo ante partum andrà dal 15 giugno al 14 agosto). Conseguentemente, nell'ipotesi in cui data presunta e data effettiva coincidano il periodo complessivo "ordinario" di congedo di maternità sarà pari a 5 mesi ed un giorno (15 giugno/15 novembre).

Da Confsal 9/10/07

Risarcimenti. Incidente nel tragitto ufficio-abitazione.
Passare con il rosso fa perdere i danni.

Attraversare la strada con il rosso si sa è vietato e se il lavoratore nel farlo durante il tragitto casa-ufficio viene investito non va risarcito. Il "rischio elettivo", determinato dalla scelta arbitraria di passare quando il semaforo lo vieta, esclude il diritto all'indennizzo per l'incidente subito. La Cassazione, con la sentenza 21617/2007, ha respinto il ricorso di un lavoratore contro l'Inail che non gli ha riconosciuto il nesso causale tra attività protetta (percorso casa-lavoro) ed evento. Nonostante l'investitore avesse riconosciuto la sua corresponsabilità, il lavoratore, secondo i giudici, dopo essere sceso dal pulmino aziendale che lo stava riportando a casa, ha deciso di attraversare la strada con il semaforo rosso compiendo una violazione del codice della strada.

Dopo la prima bocciatura il ricorrente si è rivolto alla Suprema corte sollevando un unico motivo contro la rigidità dell'Inail. A suo parere, infatti, solo un comportamento assolutamente abnorme giustificherebbe la scelta di non prevedere l'indennizzo e in questo caso il concorso di colpa ammesso dall'automobilista escluderebbe la circostanza.

Ma per i giudici di piazza Cavour la trasgressione compiuta dal lavoratore non è una cosa banale tanto più che si tratta di una violazione nota a tutti e di facile percezione che nasce da una scelta – ben precisa e a proprio rischio – di intraprendere un'attività vietata. In sostanza una grave incuranza della norma che non può essere giustificata né dall'eventuale corresponsabilità del guidatore né da situazioni di pioggia o cattiva visibilità.

Il Sole 24 ore 5 novembre '07

Se la malattia porta povertà

"Nel baratro in pochi giorni"

FAMIGLIE - Una malattia porta spesso con sé timori e preoccupazioni. Ma a volte la necessità di cure può far piombare una famiglia nel baratro della povertà. Lo dimostrano le 948.253 famiglie italiane gravate dalle cosiddette "spese catastrofiche" sostenute per la salute. Lo dice il "V Rapporto del Ceis Sanità 2007", del Centro di ricerca della Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata.

Dati secondo il quale i fenomeni di impoverimento legati alle spese sanitarie private non si riducono, anzi aumentano. A mettere a rischio i bilanci familiari sono soprattutto le carenze del Sistema sanitario nazionale soprattutto per l'assistenza ai non autosufficienti e alle cure dentarie. Sono più a rischi gli anziani, soprattutto le persone sole over 65 e le coppie senza figli con uno dei due coniugi anziano. Ma l'impoverimento colpisce anche le coppie con figli: la percentuale di famiglie impoverite è passata dallo 0,6% al 1,2% per le coppie con un figlio, e dall'1,1% all'1,9% per quelle con tre o più figli. Il fenomeno riguarda sempre più i ceti medi, e più il Sud che il Nord. Ad avere assicurazioni sanitarie è solo 6,1% del totale, e in genere chi è già abbiente.

ASSISTENZA – di persone che si trovano povere da un giorno all'altro ne vede tante. Alessandra Tufigno, responsabile dei centri di ascolto della Caritas di Milano, vede gente che si ritrova senza lavoro e non ne trova un altro, che ha fatto debiti che non può pagare. E che si trova la vita stravolta dalla malattia di un familiare.

Quante sono queste persone?

Sono tante, e appartengono a ogni tipo di categoria. Molto spesso sono pensionati che hanno già redditi bassi e magari anche un affitto oneroso, e si trovano all'improvviso a dover sostenere un oneroso intervento dentario.

Ma ci sono anche famiglie giovani?

Si, non ci si pensa ma possono anche essere famiglie di ceto medio che magari fino a poco prima avevano due stipendi e nessuna preoccupazione. Ma si ammala il figlio, la madre rinuncia al lavoro per stargli vicino, ed ecco che si dimezzano le entrate e aumentano le spese.

Cosa si può fare per aiutarli?

La Caritas Ambrosiana ha da poco creato la Carta Equa, una tessera del valore di 200-300 euro della durata di 3-6 mesi che permette di fare la spesa. Può sembrare poco, ma di fronte a certe situazioni almeno può offrire un sollievo.

Metro 26 ottobre 2007

Patronato Labor

Il **Patronato Labor** ha dato la sua disponibilità ad assistere gratuitamente gli associati Silcea della provincia di Roma per l'espletamento delle pratiche sottoindicate.

INPS **INPDAP** **INAIL** **ASL** **ASSISTENZA MEDICO LEGALE**	• Pensioni di anzianità, vecchiaia, inabilità, invalidità • Pensioni in regime internazionale • Controllo e rettifica delle posizioni assicurative • Supplementi di pensione • Ricostituzioni della pensione • Maggiorazione di pensioni • Assegno sociale • Assegno a nucleo familiare • Domande di disoccupazione e mobilità • Infortuni e malattie professionali • Revisione rendite INAIL • Invalidità civili e domande di accompagnamento • Domande assistenziali alla Prefettura • Invio telematico delle domande
Siamo in Roma – Via Prospero Alpino, 64 – 06/5741944	

Ricordiamo che resta valido l'accordo del Silcea per tutto il territorio nazionale con il Patronato MCL, come evidenziato nel sito web del Sindacato.

l'Angolo della Giurisprudenza

Da Legge e Giustizia

IL LAVORATORE PUO' ESCLUDERE DI AVERE ADERITO A UNA TRANSAZIONE, SOTTOSCRIVENDO LA QUIETANZA PREDISPOSTA DALL'AZIENDA "CON RISERVA DI OGNI DIRITTO" – *In particolare quando non vi siano state reciproche concessioni (Cassazione Sezione Lavoro n. 20781 del 4 ottobre 2007, Pres. Senese, Rel. Stile).*

Adriano M. dipendente della Rai, quando gli è stato corrisposto il trattamento di fine rapporto ha sottoscritto un "atto di quietanza" predisposto dall'azienda e contenente dichiarazioni di rinuncia a ogni diritto derivante dal rapporto di lavoro. L'importo riscosso era esattamente quello dovutogli per trattamento di fine rapporto. Il lavoratore, peraltro, prima di firmare, ha apposto di suo pugno, in calce all'atto predisposto dall'azienda le parole "con riserva di ogni mio diritto". Successivamente egli ha chiesto al Pretore di Roma la condanna della Rai al pagamento di differenze di retribuzione dovutegli per vari titoli. L'azienda si è difesa sostenendo che la domanda doveva ritenersi preclusa per effetto della dichiarazione transattiva in precedenza sottoscritta dal dipendente. Il Pretore ha rigettato il ricorso in quanto ha ritenuto fondata l'eccezione sollevata dalla Rai. Questa decisione è stata confermata, in grado di appello, dal Tribunale di Roma. Il lavoratore ha proposto ricorso per cassazione censurando la decisione della Corte di Roma per vizi di motivazione e violazione di legge.

La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 20781 del 4 ottobre 2007, Pres. Senese, Rel. Stile) ha accolto il ricorso. Nel caso in esame – ha osservato la Corte – il Giudice d'appello, nella sentenza gravata, non solo ha omesso, anche laddove ha riportato il contenuto dell'atto in discussione, di trascrivere la dicitura "con riserva di ogni mio diritto", ma ha mostrato altresì di ignorarne la presenza, non facendone cenno alcuno; inoltre ha omesso di motivare sulla ulteriore circostanza, idonea anch'essa ad acquisire connotati di rilevanza e decisività, che la somma menzionata nella dichiarazione sottoscritta da Adriano M. corrispondeva esattamente all'ammontare dovuto al lavoratore dell'azienda a titolo di t.f.r.. Tale corrispondenza – ha affermato la Corte – ben potrebbe costituire significativo indice che l'atto non abbia valore di transazione, sicché la dichiarazione di voler transigere ogni diritto derivante dall'intercorso rapporto di lavoro sia soltanto clausola di mero stile; è principio del nostro ordinamento giuridico (confermato dalla giurisprudenza costante) che affinché un atto possa qualificarsi "atto di transazione" è necessario lo scambio di reciproche concessioni con la controparte, sicché, ove manchi l'elemento dell'*aliquid datum aliquid retentum*, essenziale ad integrare lo schema della transazione, questa non è configurabile. La Cassazione ha rinviato la causa, per nuovo esame, alla Corte d'Appello di Roma